SMATTEO NEWS

Newsletter della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo N. 5 - 7 Ottobre 2025

SOMMARIO

San Matteo confermato IRCCS per altri due anni pag. 2

Premio Burgio conferito al Presidente Mattarella pag. 3

Neonati prematuri: sangue placentare può prevenire gravi complicanze pag. 4

Premio ESO—Angels Award Platino per gestione dell'ictus pag. 5

Citomegalovirus in gravidanza: studio CHILd pag. 6

Diffusione e impatto del metapneumovirus pag. 7

San Matteo confermato IRCCS per altri due anni

Il Ministero della Salute ha riconfermato per ulteriori due anni il carattere scientifico del **Policlinico San Matteo di Pavia** come **Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) di diritto pubblico.**

E' un risultato che fa **seguito a una valutazione molto dettagliata dell'attività scientifica e assistenziale svolta negli ultimi 4 anni, nonchè alla site visit condotta dalla Commissione Scientifica del Ministero nel marzo 2025**, che ha potuto valutare direttamente l'organizzazione dell'Istituto, la qualità delle attività di ricerca e la coerenza con la missione degli IRCCS.

Nel documento di analisi molto dettagliato, hanno evidenziato con apprezzamento il percorso avviato verso **l'innovazione tecnologica**, la crescita continua in termini di **produzione scientifica,** la crescente **proiezione internazionale** dell'attività di ricerca, la **forte integrazione con l'Università**, particolarmente sottolineata e fortemente incoraggiata.

La Commissione ha definito il San Matteo una vera **eccellenza del Servizio Sanitario Nazionale**, con **un impatto della ricerca giudicato ottimo**, in grado di competere a livello internazionale per qualità, risultati e innovazione.

*"Questa riconferma rafforza il ruolo strategico del San Matteo nel panorama della sanità e della ricerca scientifica, non solo a livello nazionale, ma anche in chiave internazionale – dichiara **Alessandro Venturi, presidente** dell'IRCCS Policlinico San Matteo -. Il Ministero ha riconosciuto la visione che guida l'Istituto: un modello che integra ricerca, assistenza e formazione in modo sinergico, con l'obiettivo di generare conoscenza, innovazione e valore per i cittadini. Il nostro compito ora è consolidare questo posizionamento, investendo su reti internazionali, giovani ricercatori e medicina traslazionale. Il San Matteo continuerà ad essere un motore di sviluppo scientifico e sanitario per il Paese."*

*"Il riconoscimento del Ministero è il risultato concreto del lavoro quotidiano di una comunità fatta di medici, ricercatori, infermieri, tecnici e personale amministrativo – commenta **Vincenzo Petronella, direttore generale** dell'IRCCS Policlinico San Matteo -. È un attestato che valorizza non solo la qualità della ricerca, ma anche la solidità gestionale, la coerenza organizzativa e la nostra capacità di garantire cure altamente specialistiche. Questa riconferma è per noi un impegno a proseguire con determinazione nel miglioramento continuo, mettendo sempre al centro la persona, la sicurezza e l'eccellenza dei servizi."*

"Questo risultato premia una strategia scientifica solida, costruita su basi metodologiche rigorose e su una visione chiara degli obiettivi di ricerca – chiosa **Vittorio Bellotti**, **direttore scientifico** dell'IRCCS Policlinico San Matteo -. *Abbiamo rafforzato il nostro impatto scientifico, ampliato la rete delle collaborazioni internazionali e valorizzato il talento interno. Il San Matteo è oggi un luogo in cui la ricerca genera nuove conoscenze che si traducono in innovazione clinica. Abbiamo un forte mandato per coniugare la ricerca sperimentale con quella clinica e sviluppare un'ancora più forte attenzione al coinvolgimento, nella sfida scientifica, dei pazienti e delle associazioni dei familiari".*

Premio Burgio conferito al Presidente Mattarella

Lunedì 15 settembre 2025, al Quirinale si è svolta la cerimonia di consegna del **Premio Burgio** al **Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.**

Il premio, intitolato "Dalla parte dei bambini", è stato istituito nel 2017 dalla Scuola Pediatrica pavese in collaborazione con l'Università di Pavia e la Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, per onorare le opere e gli insegnamenti del professor Giuseppe Roberto Burgio.

"*Nell'esercizio del suo importante ruolo istituzionale, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, testimonia l'attenzione e impegno costante in favore dell'infanzia tutta e dei bambini più deboli, proseguendo idealmente al più alto livello dello Stato, l'opera del professor Giuseppe Roberto Burgio, quale avvocato dei bambini* – si legge nella motivazione -. *Con il suo esempio, le sue parole e il suo autorevole indirizzo, il Presidente Sergio Mattarella, richiama e fa proprio il dovere della Repubblica italiana di proteggere l'infanzia come sancito dall'art. 31 della nostra Costituzione*".

*"**Esprimo la mia riconoscenza per l'onore fattomi con il conferimento del premio Burgio, che ho ritenuto di accettare per il grande rispetto nei confronti** dell'università di Pavia, **del San Matteo**, della scuola pediatrica pavese e di quelle italiane* – ha dichiarato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella -. V*i ha contribuito, in alta misura, il nome cui il premio è intitolato, il professor Roberto Burgio che ho conosciuto, apprezzato e ammirato per la sua opera. Avverto il privilegio di essere accostato alla figura di un insigne italiano e, mi si sarà consentito, di un luminare palermitano"*.

Neonati prematuri: sangue placentare può prevenire gravi complicanze

Un importante studio, pubblicato sulla rivista scientifica *eClinicalMedicine* del gruppo *The Lancet*, dimostra che le **trasfusioni di globuli rossi contenuti nella placenta possono ridurre significativamente il rischio di retinopatia severa e displasia broncopolmonare nei neonati estremamente prematuri.**

Il trial multicentrico BORN, condotto tra il 2021 e il 2024 in dieci ospedali italiani, ha confrontato la trasfusione dei globuli rossi ottenuti dalla placenta con quelli provenienti da donatori adulti.

La **retinopatia del prematuro (ROP)** è una grave patologia oculare che può portare alla cecità e colpisce frequentemente i neonati nati molto prima del termine.

Lo studio ha evidenziato che i globuli rossi contenuti nella placenta possiedono proprietà identiche a quelle del neonato prematuro – come una ridotta capacità di rilasciare ossigeno ai tessuti – rendendoli particolarmente adatti a proteggere gli organi immaturi dai danni dell'ossigeno e dell'infiammazione.

Sono state effettuate 107 trasfusioni di sangue placentare (CB-RBC) nelle Terapie Intensive Neonatali di dieci ospedali, tra cui il Policlinico San Matteo .

Nei neonati che hanno ricevuto esclusivamente globuli rossi da sangue placentare non si sono verificati casi di retinopatia severa, diversamente dai neonati trasfusi con globuli rossi da donatori adulti, che hanno mostrato un'incidenza del 34%.

Si è inoltre osservata una significativa riduzione delle forme moderate e severe di malattia polmonare cronica del neonato estremamente prematuro.

"*Questo è uno studio molto importante di medicina trasfusionale neonatale, i cui risultati rappresentano una svolta nella cura del neonato estremamente prematuro* – commenta **Stefano Ghirardello**, **direttore** della **Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale e membro dello steering committee dello studio** –. *Curare l'anemia del neonato affetto da gravissima prematurità con le trasfusioni di globuli rossi di origine placentare al fine di ridurre il danno legato all'eccesso di ossigeno rilasciato dai globuli rossi dei donatori adulti è uno straordinario esempio di medicina di precisione, il cui scopo è offrire cure più efficaci e mirate alle specifiche esigenze del singolo paziente. È affascinante osservare come, in alcuni casi, fare meno è fare meglio: ridurre l'ossigeno rilasciato ai tessuti attraverso un prodotto trasfusionale innovativo ha permesso di ridurre l'incidenza di gravi patologie quali la retinopatia del prematuro e la malattia polmonare cronica*".

"*La produzione di globuli rossi di origine placentare per fini trasfusionali ha richiesto un grande sforzo organizzativo, che ha coinvolto ostetrici, ginecologi e medici trasfusionisti, che ringrazio sentitamente* – conclude Ghirardello -. *Tutto ciò in ogni caso non sarebbe stato possibile senza la generosità delle donne che hanno donato la placenta. Questo studio ci auguriamo possa essere di stimolo per la donazione del sangue placentare*".

Allo studio hanno partecipato anche le neonatologhe **Letizia Patti** e **Tiziana Boggini**, nonché la responsabile della Struttura semplice CLV del San Matteo, **Paola Bergamaschi**.

Premio ESO– Angels Award Platino per gestione dell'ictus

Al team intra-ospedaliero dedicato alla gestione dei pazienti con ictus l'**ESO-Angels Award Platino** è stato consegnato prestigioso riconoscimento internazionale assegnato dalla **European Stroke Organisation (ESO)**.

Il premio viene conferito ai centri ictus europei che dimostrano di rispettare elevati standard qualitativi, definiti dalla ESO, con l'obiettivo di garantire ai pazienti il miglior percorso di cura possibile.

Nel periodo 2024/2025, il **Policlinico San Matteo** ha portato avanti un articolato programma di miglioramento continuo, finalizzato a individuare punti di forza e di debolezza del percorso ictus, implementare azioni correttive mirate, rafforzare la collaborazione e la comunicazione tra tutti i professionisti coinvolti e ottimizzare le tempistiche di gestione di una patologia fortemente tempo-dipendente.

Il riconoscimento rappresenta un importante traguardo per la **rete della Stroke Unit**, che coinvolge – oltre agli specialisti del Policlinico – anche **AREU (Azienda Regionale Emergenza Urgenza)** e l'**IRCCS Mondino**, con il quale il San Matteo gestisce in modo integrato la Stroke Unit.

Questo lavoro sinergico ha permesso di ottenere il riconoscimento **Platino** per il primo trimestre del 2025 (gennaio–marzo), a testimonianza della qualità e dell'efficacia dell'intero percorso assistenziale dedicato ai pazienti colpiti da ictus.

Citomegalovirus in gravidanza: studio CHILd

Il Citomegalovirus (CMV), uno dei principali responsabili di sordità congenita e ritardi dello sviluppo psicomotorio nei neonati, può colpire il feto anche quando la madre è già entrata in contatto con il virus prima della gravidanza: è quanto emerge dallo **studio CHILd**, uno dei più ampi condotti a livello internazionale sul tema, che ha analizzato circa 10.000 gravidanze.

Guidata dal **Policlinico San Matteo**, in collaborazione con altri 10 ospedali della Lombardia, la ricerca ha finalmente risposto a una delle domande più dibattute in ambito medico: perché l'infezione fetale può verificarsi anche in donne apparentemente immuni?

Il Citomegalovirus (CMV) **è un virus comune e spesso silente**, che resta latente nell'organismo per tutta la vita. Tuttavia, può riattivarsi in situazioni di debolezza immunitaria, come nei pazienti trapiantati o durante la gravidanza. L'infezione congenita colpisce circa 1 neonato su 150, con complicanze permanenti in 1 caso su 6.

"*Sapevamo che, nelle donne non immuni che sviluppano un'infezione da CMV durante la gravidanza, il rischio di trasmissione al feto è elevato (circa 30 - 40%), mentre è molto più basso (meno del 3%) in quelle già immuni. Ma non era chiaro cosa succedesse nei rari casi in cui l'infezione colpisce comunque il feto"* spiega **Daniele Lilleri**, **microbiologo del Policlinico San Matteo e primo autore dello studio**.

Lo studio dimostra che in alcune donne già entrate in contatto con il CMV prima della gravidanza, la risposta immunitaria non è ancora del tutto sviluppata.

"*In particolare* – sottolineano **Fausto Baldanti**, **direttore** SC **Microbiologia e Virologia** e Daniele Lilleri -: *è presente un numero ridotto di linfociti T della memoria, fondamentali per una risposta rapida ed efficace; gli anticorpi neutralizzanti, da soli, non sono sufficienti a proteggere il feto; nei casi di infezione congenita, gli anticorpi materni mostrano una minore capacità di attivare le cellule "Natural Killer", decisive nel contrasto al virus".*

Una scoperta che apre la strada ai vaccini

Per la prima volta, vengono identificati con precisione i difetti immunologici che permettono l'infezione del feto anche in donne apparentemente protette. Un risultato fondamentale non solo per migliorare la diagnosi e la prevenzione in gravidanza, ma anche per guidare lo sviluppo di vaccini efficaci contro il CMV.

Lo studio, infatti, identifica le caratteristiche della risposta immunitaria che un vaccino dovrebbe sviluppare per prevenire l'infezione del feto.

Diffusione e impatto del metapneumovirus

Il **metapneumovirus umano (hMPV) può causare forme gravi negli adulti sopra i 50 anni, con un rischio maggiore negli over 80.**

Sono le conclusioni cui sono giunti i ricercatori che hanno lavorato a un importante studio nazionale, recentemente pubblicato *The Journal of Infectious Diseases.*

Il lavoro è stato condotto da **diciassette centri italiani** nell'ambito del **gruppo di lavoro GLIViRe** (Gruppo di Lavoro sulle Infezioni Virali Respiratorie) della **Società Scientifica AMCLI**, grazie al finanziamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

A guidare la ricerca è stata la **Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo**, in collaborazione con Sapienza Università di Roma e Università degli Studi di Milano.

Il metapneumovirus è un agente patogeno respiratorio di frequente riscontro, responsabile di infezioni delle vie aeree con un ampio spettro di gravità, che colpisce tutte le fasce d'età, ma in particolare i **bambini piccoli e gli anziani**.

Tuttavia, è la prima volta che viene condotto uno studio su larga scala.

Sono stati raccolti e analizzati quasi **100.000 campioni molecolari** per virus respiratori da pazienti ambulatoriali e ricoverati tra il 2022 e il 2024. Lo studio ha evidenziato **due principali picchi stagionali** – a febbraio 2023 e ad aprile 2024 – con distribuzione geografica variabile ma incidenza comparabile tra popolazione generale e anziana. Nelle regioni del **Nord-Ovest**, l'hMPV è stato **più frequentemente rilevato nei pazienti ambulatoriali** rispetto ai ricoverati, suggerendo dinamiche di trasmissione diverse tra i contesti clinici.

I risultati indicano chiaramente che l'hMPV è un patogeno rilevante negli anziani, che possono sviluppare forme gravi di malattia. I ricercatori, infatti, hanno rilevato un tasso medio di positività all'hMPV del 3,4%, con un terzo dei casi in persone con più di 80 anni e una percentuale del 2,4% nei soggetti ultra cinquantenni.

Questa ricerca rappresenta un tassello importante **per la sorveglianza dell'hMPV in Italia** e una solida base per valutazioni future su **strategie di sanità pubblica** e potenziali **campagne vaccinali**, offrendo un importante riferimento per il potenziamento della sorveglianza dell'hMPV e lo sviluppo di strategie preventive, come le campagne vaccinali.

FONDAZIONE IRCCS POLICLINICO “SAN MATTEO”
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto pubblico
C.F. 00303490189 - P. IVA 00580590180
V.le Golgi 19 - 27100, PAVIA - Tel. 0382.5011
www.sanmatteo.org

Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo

Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia